

IL CONSIGLIO DEI MARINAI

IL lettore, al quale per ragioni di organicità si sono dovuti presentare fino ad ora gli avvenimenti svoltisi sulle diverse navi, voglia per un momento portarsi sul *Sankt Georg*, per seguire — nel limite del possibile — quanto accadde su quell'incrociatore fino a tarda notte.

Una frase appropriata fu espressa da un fiduciario inviato dal comandante dell'*Helgoland* sull'ammiraglia, affinché riferisse sulla situazione generale. Questo fiduciario disse: „colà regna una selvaggia agitazione.“

Difatti, nemmeno dopo i primi comprensibili — se non scusabili — sfoghi vandalici dell'equipaggio, quasi nessuno seppe tornare alla ragione.

A quello che doveva essere il Comitato organizzatore si unirono molti altri marinai, resi arditi dai successi del momento. Anzi comparvero subito in primo piano persone nuove, fra le quali abbiamo già notato Antonio Grabar, una gran parte delle quali erano cechi. Assenti quasi totalmente ungheresi e tedeschi.

Mancando un capo e volendo tutti comandare, la